

bisogna sino castigarne le apparenze e com'essi dicono correre alla pena prima di esaminare la colpa; che in simil materia l'ombra de' esser pigliata per il corpo, e quanto e possibile per una cosa quasi fatta; che la prudenza umana non si deve accontentare che i mali non siano ancora successi, ma fare in modo che non possano mai arrivare; che il Pubblico deve sanarsi del suo timore a pesi di chi lo cagiona, senz' aspettare, che pruovi il male, che forse non essendovi maggior delitto che d'esser sospetto al suo Principe, ed ispirargli il timore. Che se in ogni altra cosa è saviezza il credere meno di male di quello ve ne è, è una necessità di crederne più di quello ve ne quando si tratta d'asserare il riposo dello stato. Che importa puoco di fare un ingiustizia ad un particolare, perche ne risulti qualche utilità al publico; e che in fine è impossibile di governare uno stato senza far torto ad alcuno. A che aggiugnerò un'altra massima di grand' uito in questo Tribunale, che è di perdere quegli, che si è cominciato di trattar male fondati sù sospetti falsi, di

paura